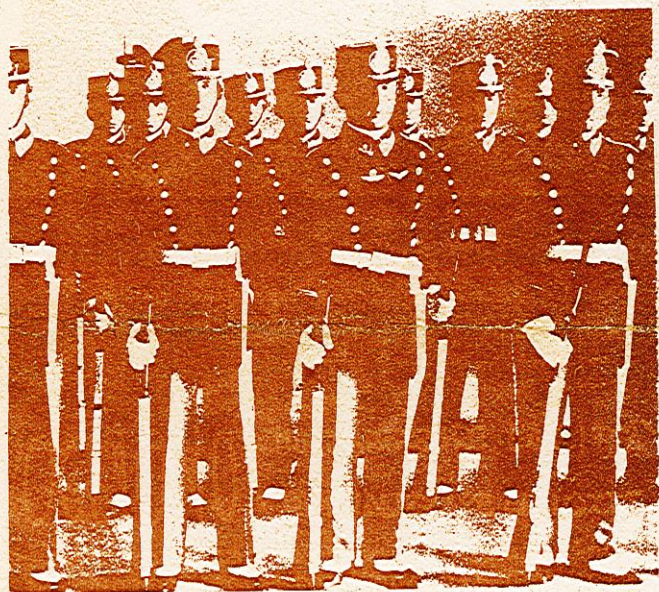
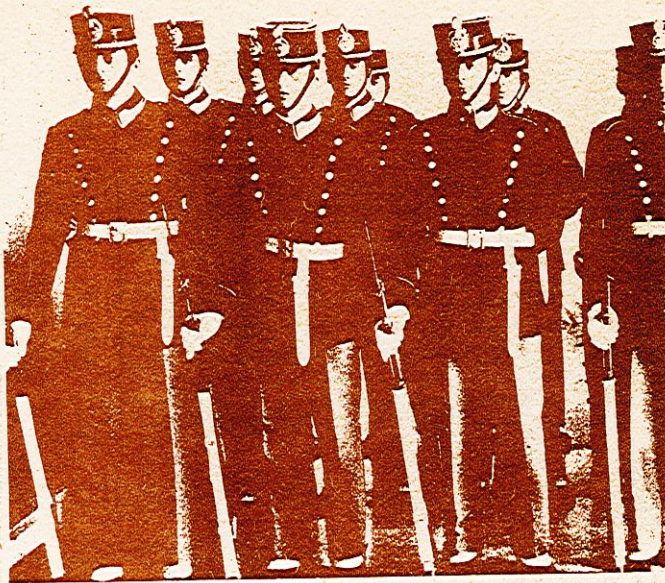


VOGLIONO MILITARIZZARE LA CITTÀ! E CRIMINALIZZARE LE LOTTE!

Si sono inventati reati come associazione a delinquere ed estorsione per denunciare 21 compagni, in quanto nessuno ha mai dichiarato di essere stato intimidito. Lo stesso proprietario del cinema Manzoni ha riaffermato che ha fatto entrare i giovani spontaneamente. Ma la polizia, coperta dalla stampa, vuole fare una montatura e bloccare questo processo di organizzazione che ritiene pericoloso se si allarga in tutta la città.

Per questo ricorre continuamente ad abusi di potere ed illegalità palesi. E' intervenuta di fronte al teatro Duse sparando lacrimogeni ad altezza d'uomo senza che si fosse verificato nulla, ci si stava sciogliendo.

Il vice-questore Rossi ha impedito di volantinare in via Indipendenza. Ha minacciato di fare chiudere i locali do-



ve trovava gente in piedi (minaccia nei confronti dei gestori e direttori di locali pubblici). Voleva arrestare una ragazza che fumava (sigarette) nell'atrio di un cinema.

Odia i capannelli superiori a 5 persone, li fa caricare.

Identifica solo alcuni, quelli più conosciuti al cinema Manzoni, per poi denunciarli, bloccando lo spettacolo, e sbattendoli fuori nonostante la dichiarazione sopra riportata del gestore.

Denuncia questi compagni perchè parlano in luogo pubblico (art. 18 legge di P.S.) in quanto dichiaravano il perchè dell'intervento della polizia.

Ferma i giovani con i capelli lunghi e i vestiti trasandati, con "modi che evocano tristi ricordi passati".

Siamo nella piena illegalità anche per il diritto borghese.

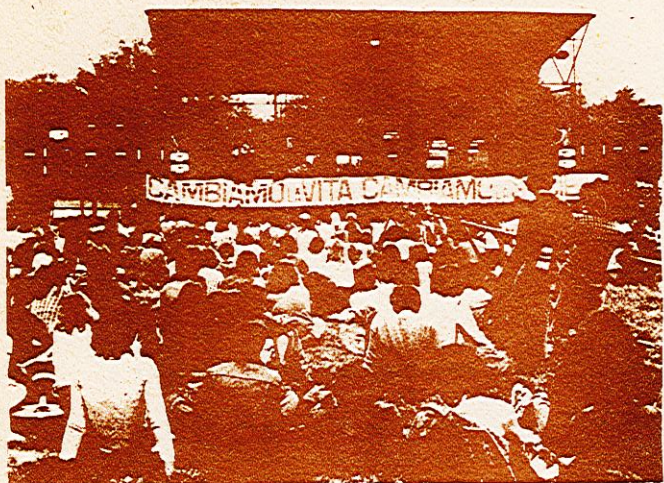
CHI NON SI MOBILITA' CONTRO QUESTO PROCESSO DI MILITARIZZAZIONE, DI FATTO SI RENDE COMPLICE ANCHE DI QUESTE AZIONI!

SABATO 22 GEN. MANIFESTAZIONE
CONTRO < LA MILITARIZZAZIONE DELLA CITTÀ
LA CRIMINALIZZAZIONE DELLE LOTTE

PER CONTINUARE LA LOTTA - CONCENTRAMENTO
ORE 16 P.ZZA VERDI! PORTIAMO IN PIAZZA LA NOSTRA FORZA E LA NOSTRA CREATIVITA'!

STAMPATO IN PR. CPS P.ZZA VERDI 3
BO 19-1-77

COLL.
JACQUE RIE



COMPAGNI,

Un mese fa un centinaio di giovani proletari (studenti, disoccupati, operai) sono entrati in diversi ristoranti di lusso di Bologna, hanno mangiato pagando 500 lire. E' stata una protesta contro la mancanza di mense di quartiere e all'università, luogo dove per mangiare bisogna fare ore di fila. Da ben due mesi le file alle mense universitarie bloccano via Zamboni e l'unica risoluzione da parte del Comune e dell'Opera Universitaria è stata quella di deviare il traffico.

E' stata quell'iniziativa ad aprire nuove mobilitazioni nella città: centinaia di giovani proletari si sono organizzati rapidamente, cercando di rompere l'emarginazione e l'isolamento in cui questa città, non diversa dalle altre, li relega.

LO SLOGAN UNIFICANTE E' STATO:

**DAL MANGIARE AL DIVERTIMENTO,
RIFIUTIAMO I SACRIFICI!!**

In questo slogan è contenuta una scelta politica, una esigenza proletaria che va ben al di là delle giuste esigenze dei giovani.

Non a caso quando si è praticata l'autorizzazione allo spettacolo teatrale "Masaniello" si è uscito con un comunicato congiunto tra il Collettivo Jacques e la Cooperativa Teatro Libero in cui si richiedevano finanziamenti pubblici per spettacoli a prezzi popolari.

E' GIUSTO RIVENDICARE IL DIRITTO AL DIVERTIMENTO E ALLA SCELTA DEL PRODOTTO CULTURALE.

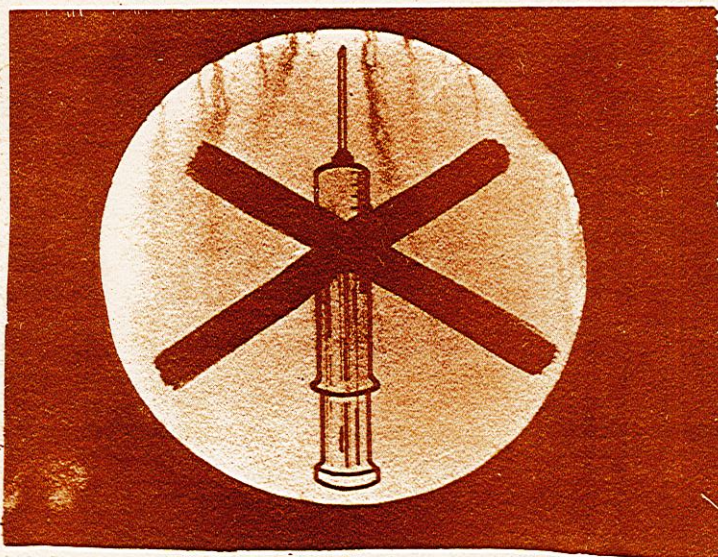
Siamo stanchi di vivere in una società dove tutto è prodotto per coloro che hanno i soldi!

Siamo stanchi di vedere ostentare l'opulenza e il lusso, mentre ci dicono che bisogna per forza fare i sacrifici!

Per questo siamo andati dove solitamente vanno i ricchi, noi emarginati, senza garanzie di un lavoro o con un lavoro alienante, con la nostra rabbia, con il nostro odio di classe!

Siamo andati nei cinema di prima visione, siamo andati ad uno spettacolo musicale del "Banco del Mutuo Soccorso" che era organiz-

zato per raccogliere fondi per la lotta contro l'eroina e abbiamo fatto al termine un'assemblea in cui si metteva in discussione l'invio di tutti i fondi alla CRI che finanzia cliniche che curano con mezzi barbari che non risolvono le ragioni per cui si diventa eroinomani. Con i musicisti abbiamo fatto un comunicato a favore degli spettacoli a prezzi popolari e per l'intensificazione della lotta contro l'eroina.



Non abbiamo agito per il nostro interesse individuale, ma coscienti che SI TRASFORMA LA REALTA' AGENDO COLLETTIVAMENTE.

Per tutti i giornali eravamo compiti, educati fino a quando non siamo andati nei supermercati e nei grandi magazzini chiedendo per alcune giornate la vendita dei generi di prima necessità a prezzi politici, chiedendo la pubblicizzazione dei loro bilanci nei quartieri. Dopo questa richiesta siamo diventati per la stampa e i partiti teppisti, estremisti, delinquenti.

SI SONO ACCORTI CHE DIVENTAVAMO PERICOLOSI CON IL NOSTRO PALLINO DI ORGANIZZARCI, CHIEDERE BILANCI, PREZZI POLITICI, CON LA NOSTRA IDEA FISSA DI NON FARE I SACRIFICI, DI FAR PAGARE CHI NON HA MAI PAGATO!

Abbiamo detto: tassate di più i ricchi, riducete i loro guadagni, requisite le case sfitte (11.000 a Bologna).

I partiti di sinistra ci hanno risposto: "...e gli equilibri governativi, il rapporto DC-PCI dove vanno a finire? Poi i padroncini si armano, si spostano a destra." Tutta la stampa è stata pronta, usando la menzogna, a calunniare e criminalizzare queste iniziative politiche. La sinistra tradizionale ha coperto gli interventi repressivi della polizia, senza spendere una parola sulle gravi illegalità portate avanti dalle forze dell'ordine, ultime fra queste l'espulsione da Bologna per 3 anni di due giovani proletari, colpevoli solo di essere stati identificati e la denuncia di 21 compagni per associazione a delinquere ed estorsione, tutto questo in un clima di MILITARIZZAZIONE DELLA CITTA'!

SEGUE →